Dati rilevati dagli Enti certificatori o autocertificati
Tiratura 05/2015: 265.678
Diffusione 05/2015: 186.873
Lettori I 2015: 1.280.000
Quotidiano - Ed. nazionale

LA STAMPA

Dir. Resp.: Mario Calabresi

02-AGO-2015
da pag. 17
foglio 1 / 2
www.datastampa.it

Ora il vero incubo delle strade sono le auto senza assicurazione

Le compagnie calcolano siano 4 milioni. A Napoli illegale una su tre

il caso

FEDERICO GENTA
TORINO

È iniziato tutto da una carta di credito. Di proprietà di un signore di Torino, clonata su internet e usata per pagare l'assicurazione di un'auto di un abitante fantasma di Sondrio, Valtellina. Ma targa e polizza compilata on line portavano a Napoli, la città dove tanti, troppi veicoli circolano senza copertura assicurativa. Questa truffa scoperta dai carabinieri sembra essere solo l'ultima delle tante escogitate per aggirare i pagamenti delle polizze.

Un sistema diffuso in tutta Italia e in continua crescita. Lo scorso anno l'Istituto di vigilanza delle assicurazioni ha contato 518 mila incidenti «a rischio frode», poco meno del 20% dei sinistri. Perché è difficile entrare più nel dettaglio? Le frodi realmente scoperte e denunciate dalle compagnie e dalle forze dell'ordine non superano mai il 4%. Un fenomeno conosciuto ma destinato a restare sommerso.

Giusto la scorsa estate, Alessandro, torinese, si presenta in caserma per denunciare l'utilizzo indebito della sua carta. Usata per versare poco meno di mille euro in favore della Zuritel Spa. Le indagini portano alla denuncia di 6 persone, tutte di casa nel Napoletano. Da una parte ci sono i clienti, che non possono certo dirsi vittime, e dall'altra i broker. Dove sono finiti i soldi del signore di Torino? Sono stati usati per «coprire» la Lancia Y di una donna napoletana, convinta dal figlio a cercare una strada più «conveniente». Invece di 3 mila euro ne paga la metà, perché la polizza è intestata a un tizio di Sondrio.

«Questa storia è la dimostrazione più evidente di come le truffe non siano conseguenza di carenza di sicurezza da parte delle compagnie di assicurazioni». Umberto Guidoni è il responsabile del servizio auto di Ania, l'associazione che rappresenta le compagnie di assicurazione. «Certo, i sistemi di raccolta dati possono essere migliorati ma ci troviamo davanti a veri e propri raggiri». Cosa succede poi in caso di incidente? «Il sinistro risulterà scoperto. I danneggiati dovranno ricorrere al fondo delle vittime della strada. Ed è proprio per questo motivo che, specialmente in alcune regioni, molti automobilisti liquidano in forma privata piccoli sinistri». Tradotto: sempre più auto girano per l'Italia senza assicurazione oppure con tagliandi contraffatti. Qualche numero? L'Ania ha calcolato che su 40,8 milioni di veicoli, 3,9 non sono coperti. La percentuale dei furbi varia dal 6% del Nord fino al 13% del Sud, dove a tenere alta la media ci pensa Napoli: qui già tre anni fa un terzo delle macchine non era in regola.

data stampa
dal 1980 monitoraggio media

Dati rilevati dagli Enti certificatori o autocertificati
Tiratura 05/2015: 265.678
Diffusione 05/2015: 186.873
Lettori I 2015: 1.280.000
Quotidiano - Ed. nazionale

LA STAMPA

Dir. Resp.: Mario Calabresi

02-AGO-2015
da pag. 17
foglio 2 / 2
www.datastampa.it

8,7 per cento Le auto che in Italia risultavano non assicurate nel 2014, 3,9 milioni, 400 mila in più del 2013

6,2 per cento La quantità di auto non assicurate che circola sulle strade del Nord Italia

8,5 per cento La quantità di auto non assicurate che circola sulle strade del Centro Italia

13,5 per cento La quantità di auto non assicurate che circola sulle strade del Sud Italia

Il rischio frodi
Secondo l'indagine dell'Ivass, nel 2014 oltre 518 mila incidenti sono stati a rischio frode, il 19,3%. Nel 2013 erano stati il 16,4%

LAPRESSE

data stampa
dal 1980 monitoraggio media